

Giustizia nella Sofistica:

- l'utile del più forte
- il contratto sociale che regola la *pleonaxia* degli uomini, i quali obbediscono per paura di ritorsioni

Sfide per Platone:

- dimostrare che la legge NON è l'utile del più forte (**A**)
- dimostrare che il rispetto delle regole NON è estrinseco (**B**)

Soluzione:

-> Una ricerca sociologica di tipo fenomenologico rivela a Platone che gli uomini si associano per bisogno (*chreia* - un bisogno oggettivo, necessario per la sopravvivenza)

-> Giustizia diventa **compiere il proprio dovere/funzione sociale** (*aretè*)

la malattia della società scaturisce dall'aver superato il soddisfacimento dei bisogni primari (concetto di **limite**)

-> essa ha prodotto la classe dei guerrieri per difendere e conquistare ricchezze

-> proprio tale classe è ciò che rende possibile la fondazione di una *kallipolis* attraverso un'educazione adeguata che separi tra governanti e custodi;

-> entrambi avranno tutto in comune (no proprietà privata, no progenie propria) per evitare i problemi sottolineati dai sofisti

Parallelismo anima-città: rispetto a Socrate,

-> l'anima non è più solamente funzionale, ma polifunzionale

-> la giustizia viene portata a un livello necessariamente comunitario: prima ci deve essere lo sviluppo di una comunità giusta, poi quello di un individuo giusto

Anima	Città	Carattere	Funzione
Razionale	Governanti	Saggezza	deliberare al fine del Bene
Irascibile	Custodi	Coraggio	fermezza nei propri propositi
Desiderante	Produttori	Temperanza	contenimento dei desideri e sottomissione ai custodi

Giustizia (sociale) diviene l'armonizzazione delle parti sociali, che debbono compiere la propria funzione per il bene comune

again,

Giustizia (individuale) = stato psicologico virtuoso, dove ogni parte dell'anima svolge la propria funzione

-> la giustizia è un bene per chi la compie, è segno di una città e di un'anima sane (**A**)

-> la giustizia è uno stato interiore dell'anima (**B**)

[NB: Platone è consapevole del fatto che la *kallipolis*, se attualizzata, subirebbe un processo di deterioramento. Un'utopia non può essere realizzata, ma sono avvicinata asintoticamente]

Universo conoscitivo platonico

EPISTEME (SCIENZA)	Sapere necessario e certo	Enti noetici - eterni ed intelligibili	Dialettica (<i>Noesis</i>)	Enti ideali	Pensiero puro
/	"	"	Matematica (<i>Dianoia</i>)	Enti matematici	Pensiero discorsivo
DOXA	Sapere falsificabile	Enti sensibili	Persuasione	Enti sensibili	Credenza
/	"	"	Imitazione	Oggetti dell'arte	Immaginazione

Il passaggio da DOXA ad EPISTEME può avvenire attraverso una **conversione dell'anima**.

Le tipologie di sapere si articolano secondo gli oggetti della conoscenza

DOXA - conoscenza vera ma non necessaria (potrebbe essere falsificabile)

SCIENZA - conoscenza vera, oggettiva e necessaria

Il Filosofo-Re si dedica alla **dialettica**, sviluppata attraverso la matematica e la reminiscenza

-> la conoscenza è sempre un saper fare (fine del Bene)

+ il dovere del filosofo di essere disponibile a governare (Mito della Caverna) è dettato da uno **spirito di servizio**